

Genova, 23 maggio 2015

Al Chiar.mo Professor
Franco Montanari
Decano del
Dipartimento di "Antichità, Filosofia, Storia e Geografia"

Oggetto: presentazione di candidatura alla carica di direttore di dipartimento

Facendo seguito al decreto della S.V. in data 14 maggio 2015, inerente all'indizione dell'elezione del Direttore del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia e Geografia per il triennio accademico 2015/2018, la sottoscritta Prof. Sandra Origone, con la qualifica di *professore di prima fascia* s.s.M-STO/01, attualmente in regime di impegno a tempo pieno presenta, nel termine di cui al suddetto decreto, quale docente incluso nell'elenco definitivo dei candidabili, la sua candidatura alla carica e, a tal fine, allega i propri *curriculum* e programma, ai sensi dell'art. 68, c. 2 dello Statuto.

La sottoscritta dichiara di essere a conoscenza che:

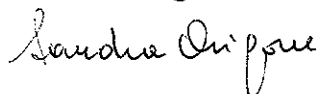
1. la presentazione di candidatura da parte di un professore che ricopra una carica incompatibile con la carica di direttore di dipartimento (art. 69, commi 1 e 3 dello Statuto) comporta di diritto l'opzione irrevocabile per la carica di direttore di dipartimento, in caso di elezione;
2. la presentazione di candidatura da parte di un professore in regime di impegno a tempo definito comporta di diritto l'opzione irrevocabile per il tempo pieno in caso di elezione;
3. la presentazione di candidatura da parte di un professore autorizzato a dedicarsi ad esclusiva attività di ricerca in sede diversa o in congedo per motivi di studio o ricerca comporta rinuncia implicita all'autorizzazione o al congedo in caso di elezione.

La sottoscritta allega (a pena di esclusione):

- *curriculum vitae* datato e firmato;
- programma datato e firmato;
- copia di documento di identità in corso di validità

La sottoscritta autorizza il dipartimento a pubblicare nell'albo e sul sito internet della struttura, per tutto il periodo di durata della procedura in oggetto, la domanda di candidatura, il *curriculum vitae* e il programma.

Sandra Origone



Sandra Origone

Curriculum vitae

Nata a Genova il 1° maggio 1950, è professore ordinario di Storia medievale presso la Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Genova.

Già professore incaricato di Istituzioni medievali alla Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Sassari, di Archivistica e di Storia medievale dell'Oriente europeo e, in seguito, professore associato di Storia bizantina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova, dal 2005-2006 è professore di I fascia presso la stessa Università, prima di Storia bizantina e dal 2011-12, a seguito del trasferimento al settore M-STO/01, di Storia medievale.

Attualmente insegna Storia medievale per il Corso di laurea triennale in Storia e Storia del Mediterraneo medievale e dell'Oriente bizantino per il Corso di laurea magistrale in Scienze storiche.

Ha organizzato e seguito, come delegato del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, l'azione tirocini. Dal 2009-10 fino ad oggi ha ricoperto il ruolo di coordinatore dei corsi di laurea triennale in Storia e Magistrale in Scienze storiche. Dal 2012-13 è membro della Giunta del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia e Geografia e del Consiglio della Scuola di Scienze Umanistiche.

Nel corso dell'attività scientifica e didattica ha curato collegamenti su tematiche connesse con la proiezione mediterranea di Bisanzio e con le crociate, partecipando a congressi, seminari e pubblicazioni internazionali. È membro del comitato scientifico delle riviste *Itineraria* e *Porphyra*; recentemente ha partecipato con proprie relazioni a incontri e congressi internazionali, quali *Marseille en Méditerranée. Echanges économiques et culturels de la ville grecque à la ville médiévale* (Aix-en-Provence 2013), *Byzantium and the West. Perception and Reality (12th-15th c.)*, University of Athens, 5-6 September 2014, *Second Levantine Congress* (Smirne, 31 ottobre -4 novembre 2014).

È autrice di articoli e saggi pubblicati in sedi nazionali e internazionali, austriache, greche, bulgare, francesi, inglesi, russe. Nel corso della sua attività scientifica si è occupata dell'edizione di fonti medievali, sia documentarie sia epigrafiche, in particolare con le pubblicazioni degli atti notarili relativi alla Corsica e delle iscrizioni del Museo di Sant'Agostino in Genova.

Ulteriori tematiche, che tuttora persegue, sono connesse con la storia del Mediterraneo e i problemi relativi alla navigazione e alle rotte medievali, argomento di recente ripreso in tre lavori (*Sea routes and knowledge of the Pontic Area*, in *Russia and the Mediterranean*, Proceedings of the First International Conference, Athens 2011, pp. 237-253; *Itinerari sul mare verso Occidente: crociati, mercanti e pirati (secoli XII e XIII)*, in «*Itineraria*», 12 (2013), 2014; *La navigazione e i*

pericoli del mare, ibidem, 13 (2014), 2015, pp. 71-83) e agli oggetti di pregio e valore simbolico transitati da una sponda all'altra del Mediterraneo (Duae cruces de cristallo et ligno Domini: *culto e pirateria nel Mediterraneo*, in *Mare et Litora. Essays presented to S. Karpov for his 60th Birthday*, Mosca 2009, I, p. 175-190).

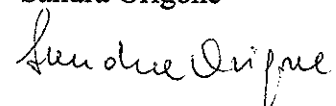
Un altro filone di studio riguarda le interrelazioni tra Bisanzio e l'Occidente con particolare riferimento sia alla diplomazia (*Bisanzio e Genova*, Genova 1997; *Giovanna, latina a Bisanzio*, Milano 1999, premio Delenda 2000, attribuito dalla Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique; *La Sicilia nelle relazioni tra Bisanzio e le città italiane*, in *Byzantino-Sicula*, Palermo 2014, pp. 65-74; *La prima visita di Giovanni VIII Paleologo in Italia (1423-1424)*, in *Vie per Bisanzio: VII Congresso Nazionale dell'Associazione italiana di Studi Bizantini: Venezia 25-28 Novembre 2009*, Bari, 2011, pp. 525-536), sia agli aspetti territoriali concernenti la presenza bizantina nella Penisola italiana (*L'Italia tra Goti e Longobardi nelle fonti storiografiche bizantine*, in *Ai confini dell'impero. Insediamenti e fortificazioni bizantine nel Mediterraneo occidentale (VI-VIII secc.)*, Bordighera 2011, pp. 109-131).

In una prospettiva storiografica che vede Bisanzio come fattore di diffusione e incontro di civiltà nelle aree della sua tradizione sono scaturiti i lavori concentrati su specifici contesti, che hanno consentito approfondimenti anche sulle condizioni della popolazione greca e latina d'Oltremare di fronte all'avanzata ottomana (*La fine del dominio greco nel mar Nero*, in «*Bizantinistica*», VIII (2006), p. 245-271).

Al tema del colonialismo medievale si collegano i lavori relativi al contesto del mar Nero, per il quale le è stata affidata la relazione su *Guerra e società nel mar Nero: il confronto tra Genovesi e Veneziani*, presentata nella seduta plenaria del 22° Congresso Internazionale di Studi Bizantini (*Proceedings of the 22nd International Congress of Byzantine Studies*, I, Sofia 2011, pp. 431-440), al contesto dell'Egeo (*I Greci di Chio di fronte alla dominazione genovese*, in *Bisanzio e le periferie dell'impero*, Acireale-Roma, 2011, pp. 181-202) e al contesto crociato (*Genova e Venezia al tempo della Quarta Crociata*, in *Venezia e la Quarta crociata. Venezia-Bisanzio-Impero Latino*. Relazioni presentate alle Giornate di Studio organizzate per l'VIII Centenario della Quarta Crociata e promosse da Università Ca' Foscari di Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Centro tedesco di Studi Veneziani. Venezia 2006. p. 97-124). I filoni indicati attraverso alcuni dei lavori che li rappresentano corrispondono anche alle attuali linee di approfondimento e ricerca.

Genova, 23 maggio 2015

Sandra Origone



PROGRAMMA

Dopo sei anni di coordinamento di due Corsi di studio mi sono potuta rendere conto che la richiesta generale è di tornare a un confronto delle opinioni e a una condivisione delle decisioni, del lavoro, degli interessi scientifici e didattici, come del resto è giusto che sia in un organismo collegiale quale è l'Università, là dove si incontrano gli insegnanti, il personale tecnico-amministrativo, gli studenti.

Ciò a mio parere significa in primo luogo valorizzare un lavoro organizzativo coordinato tra i docenti e il personale tecnico-amministrativo. Gli ultimi provvedimenti ministeriali hanno avvicinato le due categorie nella condivisione di azioni, quali la programmazione didattica, l'informatizzazione ai fini della digitalizzazione dei siti, la valutazione della didattica e della ricerca, abituandoci a forme di collaborazione finora ignorate. In un quadro di positiva interazione, sarà opportuno valorizzare il lavoro tecnico-amministrativo con le sue prerogative, coerenti con quelle dei docenti, le cui competenze sono squisitamente didattiche e scientifiche, ai fini di offrire agli studenti la serenità, l'efficacia formativa, la qualità dell'insegnamento e dei servizi che meritano.

Particolare attenzione richiede la voce reclutamento, che è certamente la più importante ai fini della continuità dei nostri corsi di laurea, delle nostre discipline, della tradizione degli studi e giustamente è ora al centro dell'interesse generale. Credo che una corretta individuazione dei criteri sulla base delle urgenze di ricoprire settori in crisi, delle priorità di attesa, età, scadenze possa rappresentare un aiuto per decifrare le situazioni complesse in cui ci troviamo favorendo il turn-over in corso con la progressione delle nuove generazioni. Tuttavia la vita del Dipartimento non deve né può concentrarsi unicamente su questo aspetto. Il Dipartimento è un organismo vivo che richiede un impegno costante, con studenti che si laureano e docenti e amministrativi sempre operativi. Anche in una fase critica come questa, anno per anno, nuovi studenti si avvicendano nelle nostre aule chiedendoci di seguirli nel loro percorso formativo: questa è la priorità del nostro impegno.

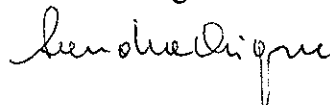
Nelle mie intenzioni c'è la volontà di rendere efficiente ogni nostra azione sul piano didattico-operativo attraverso un coordinamento rapido, incontri e scambi di esperienze; sul piano della ricerca, attraverso incontri interni, a incominciare da settori affini che riconoscano di avere interessi scientifici convergenti. In particolare, per quanto attiene alla ricerca, mi sembra necessaria l'attivazione di un servizio di dipartimento parallelo al settore ricerca di Ateneo, che si occupi di favorire l'accesso alle informazioni utili in campo umanistico e l'assistenza necessaria per consentire la partecipazione di tutti i docenti ai progetti nazionali e internazionali. Non mi riferisco certo a un supporto per incapacità informatica dei docenti, ma perché le loro competenze di ricerca e i loro impegni sono di tutt'altro genere. Prevedo inoltre di affrontare problemi specifici relativi alla nostra attività quotidiana (esempio: biblioteche), grazie anche ai suggerimenti che provengano dalle diverse sedi.

Queste considerazioni a mio parere sono alla base di ogni intervento che dovrà essere rivolto alla didattica, alla ricerca, all'organizzazione attraverso una chiara formulazione dei criteri di intervento.

Sono peraltro consapevole della difficoltà di operare in una situazione di continuo cambiamento, di incertezza normativa, di richieste ministeriali poco convincenti e, talvolta, anche poco chiare. Nel rispetto della legge, è evidente che ogni nostro sforzo dovrà essere rivolto a chiedere la semplificazione di procedure che stanno paralizzando lo svolgimento normale della vita universitaria.

Genova, 23 maggio 2015

Sandra Origone



MODELLO DI CANDIDATURA

Data, 18 maggio 2015

Al Decano (o Al Delegato del
Decano) del
Dipartimento di Antichità,
Filosofia, Storia (DAFIST)

Oggetto: presentazione di candidatura alla carica di direttore di dipartimento

Facendo seguito al decreto della S.V. in data 14/5/2015, inerente all'indizione dell'elezione del Direttore del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia per il triennio accademico 2015/2018 (N.B. Nel caso di eletto che subentra a un titolare cessato anticipatamente dalla carica: scorcio residuo di anno accademico in corso più successivo triennio accademico),

il sottoscritto Prof. Franco Montanari, con la qualifica di professore di prima fascia, s.s.d L-FIL-LET/02, attualmente in regime di impegno a tempo pieno,

presenta, nel termine di cui al suddetto decreto, quale docente incluso nell'elenco definitivo dei candidabili, la sua candidatura alla carica e, a tal fine, allega i propri *curriculum* e programma, ai sensi dell'art. 68, c. 2 dello Statuto.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che:

1. la presentazione di candidatura da parte di un professore che ricopra una carica incompatibile con la carica di direttore di dipartimento (art. 69, commi 1 e 3 dello Statuto) comporta di diritto l'opzione irrevocabile per la carica di direttore di dipartimento, in caso di elezione;
2. la presentazione di candidatura da parte di un professore in regime di impegno a tempo definito comporta di diritto l'opzione irrevocabile per il tempo pieno in caso di elezione;
3. la presentazione di candidatura da parte di un professore autorizzato a dedicarsi ad esclusiva attività di ricerca in sede diversa o in congedo per motivi di studio o ricerca comporta rinuncia implicita all'autorizzazione o al congedo in caso di elezione.

Il sottoscritto allega (a pena di esclusione):

- *curriculum vitae* datato e firmato;
- programma datato e firmato;
- copia di documento di identità in corso di validità

Il sottoscritto autorizza il dipartimento a pubblicare nell'albo e sul sito internet della struttura, per tutto il periodo di durata della procedura in oggetto, la domanda di candidatura, il *curriculum vitae* e il programma.

FIRMA


FRANCO MONTANARI

Professore Ordinario di Letteratura Greca alla Facoltà di Lettere dell'Università di Genova dall'a.a. 1986/87. Laureato in Letteratura Greca nel 1973 all'Università di Pisa; allievo del corso ordinario (1969-1973) e di perfezionamento (1973-1974) della Scuola Normale Superiore di Pisa.

Università di Pisa: dal 1/11/1977 Professore incaricato di Filologia Bizantina; dall'a.a. 1983/84 Professore Associato di Grammatica Greca.

Laurea *honoris causa* dell'Università di Thessaloniki (27/05/2010).

Membro Corrispondente della Sezione di Lettere e Arti dell'Accademia di Atene.

Membro dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere.

Foreign Member of The Royal Society of Arts and Sciences in Gothenburg (Svezia).

Presidente della Fédération Internationale des Associations des Études Classiques (FIEC), dopo essere stato dal 1994 membro del Bureau e Tesoriere. Ha fatto parte del Comitato Internazionale dei Congressi della FIEC IX (Pisa 1989), X (Québec 1994), XII (Brasile 2004), XIII (Berlino 2009).

Dal 1995 fa parte del Conseil de Fondation e del Comité Scientifique della Fondation Hardt pour l'Étude de l'Antiquité Classique di Vandoeuvres (Ginevra). Ha organizzato e presieduto i seguenti Entretiens Hardt: XL 1993 "La philologie grecque à l'époque hellénistique et romaine"; XLVIII 2001 (con Luigi Lehnus) "Callimaque"; LII 2005 (con Antonios Rengakos) "La poesie épique grecque: métamorphoses d'un genre littéraire"; LV 2008 (con Jacques Jouanna) "Eschyle à l'aube du théâtre occidental".

Dal 1996 membro della Société Internationale de Bibliographie Classique (SIBC) e Direttore del Centro Italiano dell'Année Philologique (CIAPh).

Dal 2000 è membro del Consiglio Scientifico del Centro Studi sui papiri e i documenti antichi "G. Vitelli" dell'Università di Firenze.

2009-2014 Vicepresidente, dal 2014 Tesoriere del Conseil International de la Philosophie et des Sciences Humaines (CIPSH).

Membro del Comitato Istituzionale dei Garanti per la Cultura Classica presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Dirige il progetto "Aristarchus" (www.aristarchus.unige.it), che comprende il "Lessico dei Grammatici Greci Antichi" (LGGA), il "Centro Italiano dell'Année Philologique", l'archivio "Poorly Attested Words in Ancient Greek" (PAWAG), il "Catalogus Philologorum Classicorum" (CPhCl), l'archivio "Scholia minora in Homerum" e il sito "Mediaclassica".

Con altri studiosi coordina il progetto internazionale "Commentaria et Lexica Graeca in Papyris reperta" (CLGP).

Fa parte dello Advisory Board della Bibliotheca Teubneriana (W. de Gryuter, Berlin - Boston).

Fa parte del Comitato Scientifico del "Corpus dei Papiri Filosofici greci e latini", pubblicato dall'Accademia "La Colombaria" di Firenze (con il patrocinio dell'Unione Accademica Nazionale).

Dirige la "Rivista di Filologia e di Istruzione Classica" (Loescher, Torino).

Dirige la collana "Pleiadi" (Edizioni di Storia e Letteratura, Roma).

Condirige (con Antonios Rengakos) la rivista "Trends in Classics" e la collana "Trends in Classics - Supplementary Volumes" (W. de Gryuter, Berlin - Boston).

Fa parte del comitato scientifico delle riviste "Eikasmos" e "Seminari Romani" e del Comité Éditorial della rivista "Diogène".

È autore del "GI - Vocabolario della lingua greca" (Torino 1995; II edizione 2004; III edizione 2013; edizione greca 2013; in preparazione edizione inglese e edizione tedesca) e della "Storia della letteratura greca" (Roma-Bari 1998, 2000, nuova edizione in preparazione; trad. greca Thessaloniki 2008; edizione inglese in preparazione).

Ha pubblicato oltre 225 lavori in prestigiose sedi scientifiche italiane e straniere.

Genova, 18 maggio 2015

Franco Montanari

PROGRAMMA PER LE ELEZIONI A DIRETTORE DEL DAFIST DEL 10 GIUGNO 2015

Franco Montanari

Cari Amici e Colleghi,

proponendo in via ufficiale la mia candidatura alla direzione del DAFIST, mi sembra corretto, e forse persino ovvio, riprodurre i due documenti che ho fatto circolare per posta elettronica nelle settimane scorse: li trovate qui sotto.

Aggiungo solo che nel frattempo ho parlato personalmente con diversi membri del Dipartimento e ne ho ricavato indicazioni, osservazioni, suggerimenti e riflessioni di cui terrò certamente conto in tutti i modi possibili, in piena chiarezza per tutti. Poiché detesto le mirabolanti (e per lo più false) promesse elettorali, ripeto ancora una volta che non ritengo di avere la bacchetta magica (ritengo anzi che nessuno ce l'abbia, specie di questi tempi) e che posso promettere soltanto l'impegno serio e assiduo per il bene comune.

Messaggio circolare del 30 marzo 2015

Cari Amici,

il più frequente e trito luogo comune nella presentazione di candidature è il riferimento alle "garbate ma insistenti pressioni di amici e colleghi", alle quali avrebbe ceduto chi si propone come candidato in una elezione. Ebbene, vi assicuro che questa volta davvero non si tratta di un luogo comune, ma di una sacrosanta verità.

Propormi come candidato alla prossima direzione del DAFIST era davvero lontano dalle mie intenzioni e prospettive, come certamente capisce bene chi mi conosce abbastanza ed è al corrente almeno in parte dei miei impegni di vario genere. Tuttavia, nelle ultime settimane, motivazioni importanti e disamine approfondite della situazione hanno infine avuto ragione delle mie (motivate) resistenze, pur dopo riflessioni, esitazioni, dubbi di non piccola portata discussi con gli amici e colleghi che mi hanno fatto oggetto di "garbate ma insistenti pressioni" perché accettassi "con spirito di servizio".

Ho pensato dunque di proporre la mia candidatura alla direzione del DAFIST e alla successione dell'attuale direttore Roberto Sinigaglia, il cui mandato scade a ottobre e che ringrazio molto per il lavoro svolto in questi anni difficili. Il primo passo è naturalmente legato alle vostre reazioni, che attendo di conoscere con estremo interesse. Se questo percorso proseguirà in modo naturale, nel giro di poche settimane farò circolare un sintetico documento programmatico (non amo la prolissità). Inoltre, a partire dalla settimana successiva alle vacanze pasquali, sono disponibile a parlare con chiunque di voi volesse incontrarmi e mettermi a parte delle sue considerazioni a proposito dei problemi sul tappeto nel futuro del nostro Dipartimento. Le elezioni si terranno presumibilmente in giugno.

A tutti i più cordiali saluti e gli auguri di Buona Pasqua.

Franco Montanari

Messaggio circolare del 26 aprile 2015

Cari Amici,

come promesso nel mio primo messaggio di qualche tempo fa, faccio circolare alcune considerazioni che mi sento di condividere con Voi in vista delle prossime elezioni per il Direttore del DAFIST, a cui mi sono candidato.

In primo luogo, ringrazio tutti coloro che hanno reagito in qualunque modo al precedente messaggio, sia per e-mail che di persona o per telefono. Il sostegno e l'incoraggiamento che ho avuto da più parti sono molto

importanti e incoraggianti, è evidente.

Un'osservazione ovvia, che non fa male ripetere, è la seguente: più le risorse scarseggiano e più bisogna impegnarsi per utilizzarle al meglio in tutti i settori che interessano la vita e l'attività di un Dipartimento. Questo cappello mi pare una buona introduzione ai tre punti che sviluppo di seguito, anche questa volta senza fare discorsi troppo lunghi.

Un'altra osservazione ovvia, che non fa male ripetere, è che siamo tutti sulla stessa barca, personale docente, personale Tecnico-Amministrativo e personale bibliotecario: questa barca è il DAFIST. Tutti dobbiamo cooperare il più possibile, cioè facendo ogni sforzo per lavorare in modo sinergico e collaborativo, evitando dannose contrapposizioni. Il personale docente deve rendersi conto dei problemi che l'Amministrazione deve affrontare per mandare avanti la baracca, deve cercare di essere al corrente delle procedure per ottenere il risultato desiderato e per non far nascere problemi non necessari. L'Amministrazione, nelle sue varie componenti, deve procedere pensando fortemente che il suo compito essenziale e primario è risolvere i problemi, cercare e trovare il modo per arrivare al risultato voluto, allo scopo di favorire il più possibile la realizzazione delle attività di didattica e di ricerca che sono l'obiettivo di un Dipartimento universitario. Insomma, evitare il più possibile il "non si può" in favore del "troviamo il modo per". Vorrei fare una consultazione complessiva del personale TA, per ascoltare i problemi che si pongono e le criticità che ci preoccupano, con l'unico scopo di migliorare il lavoro di tutti in vista di un migliore risultato per tutti.

Un tema composito e pieno di risvolti diversi è quello che possiamo definire, vivamente il reclutamento, che è ovviamente connesso al quadro generale delle discipline, dei SSD e dei corsi di studio, e che incide su entrambi gli aspetti caratterizzanti di una Università: la didattica e la ricerca. Stiamo realizzando un piano di reclutamento che riguarda essenzialmente i ricercatori TI e TD, che sono in possesso di abilitazione a Professore Associato, ma che coinvolgerà a breve anche gli Associati con abilitazione, dal momento che i rapporti numerici tra le fasce si stanno riequilibrando. Oltre a questo, il nostro Dipartimento dovrà procedere al reclutamento di nuove persone, cioè di giovani che assicurino la vita (non mi piace dire la sopravvivenza) di discipline oggettivamente importanti e basilari nel quadro della didattica e della ricerca oppure tradizionalmente rilevanti nell'ambito della Scuola Umanistica. E' impossibile avere un'idea, al momento, delle risorse che avremo a disposizione, ma almeno le linee politiche le potremo sicuramente discutere e definire. Sarà primario tenere conto di due problemi ineludibili e pesanti: il venire meno di personale in SSD essenziali e irrinunciabili nell'offerta formativa della nostra Scuola e i corsi di studio che rischiano la chiusura per ragioni puramente numeriche.

Un altro tema è quello delle biblioteche, che di nuovo incide sia sulla ricerca che sulla didattica. Siamo tutti ben consapevoli che oggi la biblioteca non è più soltanto il luogo nel quale si comprano, si catalogano, si conservano e si rendono disponibili i libri, ma comprende anche una serie di attività legate alle numerose e diverse banche dati elettroniche e al loro uso da parte di chi fa ricerca. Questo tuttavia non toglie che i libri non possano essere trascurati né tantomeno dimenticati, perché essi rappresentano ancora una porzione assai rilevante, direi anzi maggioritaria del lavoro e dell'importanza di una biblioteca. Tenendo conto di questo, credo che l'insieme delle biblioteche che in qualche modo fanno capo al nostro Dipartimento, debba essere oggetto di una riconsiderazione generale, che abbia di mira il loro funzionamento e le loro risorse, sia umane che economiche. Allo scopo di ottenere i risultati migliori possibili con le risorse che abbiamo, che certo non si possono definire ricche, vorrei fare una consultazione complessiva del personale bibliotecario a riguardo delle sue funzioni, delle risorse destinate ai servizi bibliotecari e del loro impiego. Nella stessa ottica sopra indicata, il personale bibliotecario deve essere convinto che avere una biblioteca funzionante, ricca ed efficiente costituisce un contributo essenziale alle attività di didattica e di ricerca appena menzionate, e il personale docente deve lavorare in sinergia con quello bibliotecario in questa direzione.

Mi sembra di avere toccato i principali problemi generali che riguardano il Dipartimento nel suo complesso e di avere indicato linee-guida e principi per farvi fronte. Certamente ce ne sono altri, che verranno fuori e che mi signalerete nei prossimi mesi, se necessario. Concludo con un richiamo a quello che definirei un prudente realismo: nessuno ha la bacchetta magica e nel cappello non ci sono più conigli da estrarre. Le aspettative mirabolanti sono troppo lontane dalle mie corde perché mi avventuri a promettere che in qualche anno risolverò tutte le difficoltà nelle quali ci troviamo e che ci tormentano. L'unica cosa che posso seriamente e coscientemente promettere sono l'attenzione ai problemi di tutti, l'impegno per capirli e affrontarli, lo sforzo assiduo per migliorarli.

Franco Montanari



Scuola 18 maggio 2015